

Nuovo processo contro gli edili?

Cinquecento in Pretura

I cinquecento edili rastrellati il 9 ottobre insieme ai 33 operai che sono stati già condannati compariranno tra breve tempo davanti al pretore? Una nota d'agenzia dà per certo e imminente il nuovo processo; altri fatti — come ad esempio la convocazione nei commissariati o nelle stazioni dei carabinieri dei lavoratori che vennero denunciati a piede libero — lasciano pensare che non si intende porre fine alla persecuzione degli edili romani. L'agenzia governativa «Italia» annuncia che «cinquecento persone saranno prossimamente giudicate a piede libero dal pretore per le contravvenzioni di adunata sediziosa e rifiuto di obtemperanza all'ordine di scioglimento. I fascicoli giacciono tuttora nell'ufficio del consigliere dirigente della pretura penale e si sta provvedendo a completarli con i certificati penali di ciascun imputato. Una difficoltà pratica per il futuro giudizio è costituita dalla scelta di una sede capace di accogliere l'ingente numero di imputati. Al processo dovranno deporre circa mille testimoni». Come si ricorderà, il 9 ottobre quando gli scontri tra edili e «celerini» erano ormai finiti, i poliziotti si abbandonarono ad una accanita caccia alle «mani pperale» trascinando in questura o nella caserma di Castro Pretorio tutti i passanti che dall'aspetto potevano essere individuati per opera. I lavoratori furono aggrediti nei portoni dove si erano rifugiati per rimanere fuori dalla mischia, alle fermate degli autobus, nei bar e persino alla stazione del pullman della Zepplini distante vari chilometri dal luogo degli incidenti. I funzionari della questura dovettero in nottata rilasciare il grosso degli edili, trattando soltanto quei 33 che i poliziotti avevano «riconosciuto». Si pensava che dopo l'iniqua condanna della VI sezione del Tribunale e dopo il rigetto scandaloso della domanda di libertà provvisoria, la persecuzione contro gli edili fosse finita. Se le notizie diffuse dovessero avere conferma nei prossimi giorni, l'opinione pubblica democratica non potrà non sollevare una indignata protesta. (NELLA FOTO: uno dei cinquecento edili arrestati il 9 ottobre).



«Austerità» anche per i regali

Calze lunghe tre metri ma per ora poche vendite

Scarsa affluenza in piazza Navona — «Speriamo che non vada come per Natale...» — Salatissime le ultime novità

Giorni di pausa, tranquilli questi in piazza Navona in attesa della grande serata dell'Epifania. Dalle bancarelle sono sparite le statuine per i presepi e le palline colorate per gli alberi di Natale. L'hanno sostituite i giocattoli, montagne di giocattoli e poi dolci, valanghe di dolci con calze della Befana di tutti i colori e dimensioni. Ci sono anche calze lunghe tre metri. Ma per ora poche vendite. «Per ora fanno tutti così — dice uno dei venditori — si informano sul prezzo, guardano, domandano, qualcuno a proposito, le vendite di Natale?». «Può darsi che qualcuno le racconti che tutto è andato bene, per farsi grande o pochissimo... Perché proprio non lo so, o meglio lo so benissimo: non c'erano soldi...». In questo modo uno dei più vecchi venditori ambulanti di Piazza Navona. «E' trent'anni che allestisce il... Il prezzo: dalle 500 lire in su. Ma quasi tutti giapponesi...». «Ma la signora insiste... Ho tanti nipotini — dice — e debbono avere molti regali... Quanto costa quel super-mercato?». «Cinquemila lire». «Ora la nonnetta si sposta in un banco di giocattoli...». «Cento lire», dice un cartello: sono esposte bambole, pistole, automobili, un mare di giocattoli in miniatura. In miniatura anche le macchine fotografiche esposte sullo stesso banco: sono giapponesi, costano appena mille lire, compresi la custodia e due rullini. Sempre di fabbricazione giapponese, dei lumi a petrolio, di diversa grandezza. Il prezzo: dalle 500 lire in su. Ma quasi tutti giapponesi sono i giocattoli esposti nelle bancarelle. Giocattoli perfetti specie quelli meccanici ed elettrici: automobili, trenini, camion. «Quest'anno sono arrivati anche dei giocattoli dalla Cina, attraverso il mercato inglese. Sono belli e costano poco», assicura uno dei venditori e mostra una automobila a «frizione». «Ma la nonnetta, quali sono le novità nei giocattoli quest'anno?». «Pochi. Un giocattolo nuovo questa radio ricevente e trasmittente e transistor di fabbricazione americana. E' munita anche del tasto per le trasmissioni con l'alfabeto morse e riceve anche i programmi delle radio italiana e straniere. Nei grandi magazzini la vendono a 20 mila lire. Noi a piazza Navona a 14 mila lire. Poi, c'è quest'auto antica, va a batteria, ha successo, forse per la legge del contrasto...».



Domani alla C.d.I. Befana ai figli degli edili condannati. Befana dei lavoratori per i figli degli edili arrestati il 9 ottobre in piazza Venezia e successivamente condannati con la nota sentenza di classe dalla VI sezione del Tribunale. La manifestazione avrà luogo domani alle 18 nel salone della Camera del lavoro. La segreteria provinciale del sindacato invita tutti gli edili, i membri del C. D. e gli attivisti a voler partecipare alla cerimonia manifestando in questo modo e ancora una volta la solidarietà di classe alle famiglie colpite dalla grave sentenza.

TRAGEDIA PER CAPODANNO

Mario Roberti si è lasciato asfissiare dal gas, nella sua abitazione, a Centocelle. Era solo in casa e non ha lasciato nessun messaggio. Soltanto dopo le prime indagini sono emersi i motivi del gesto disperato. L'incomprensione familiare e un violento choc subito tre giorni prima lo hanno spinto alla morte

Si uccide a 16 anni

Il ragazzo è stato trovato morto accanto ai fornelli dal padre appena rincasato da una festa

Un ragazzo di 16 anni si è ucciso, lasciandosi asfissiare dal gas, il primo giorno dell'anno, nella sua abitazione, a Centocelle. Era solo: aveva lasciato i parenti, in casa di uno zio dove festeggiavano il capodanno. Si è seduto nella piccola cucina, ha mangiato un pezzo di torta, poi ha strappato il tubo di gomma conduttore del gas. Sono stati i genitori, impensieriti per la sua assenza, a trovarlo, immobile sull'unica sedia del cucinino, col capo piegato: era troppo tardi. Pochi minuti dopo, a sirene spiegate, le auto della polizia si sono fermate davanti al portone di via del Caprioglio 21. Nessun biglietto è stato trovato, nessun segno che avrebbe fatto presire la tragedia. Solo alcune voci, qualche confidenza dei vicini, degli amici, alcune ammissioni dei parenti, hanno permesso agli inquirenti di tentare pezzo per pezzo un mosaico, che inquadra la figura del giovane.

Si chiamava Mario Roberti, aveva 16 anni (ne avrebbe compiuto 17 a gennaio), era un ragazzo come lucidatore a Tor Sapienza Aveva lasciato gli studi a 11 anni ed aveva cominciato a lavorare, dapprima in una macelleria. Tre anni fa era rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro una affettatrice gli aveva amputato di netto quattro dita della mano destra. Aveva trovato un posto, in una falegnameria, allora, e da alcuni mesi faceva il lucidatore. Aveva pochi amici, e usciva con loro soltanto raramente. Timido, schivo dalle amicizie, sembrava risentire in maniera particolare di una intricata situazione familiare. Nelle due stanze di via del Caprioglio, infatti, viveva con il padre Fernando, un accomiatto di commite turistiche, il fratello Marcello di 13 anni, la madre adottiva Gina Asini e i due fratellastri Emanuele e Giuseppe di 4 e 8 anni. La madre — Carmela Cornacchioni — era morta diversi anni prima e Fernando Roberti si era risposato. Non aveva un amico più stretto, non aveva amici e degli stessi inquirenti, venivano riservate da parte dei genitori, al ragazzo. Tre giorni o sono il giovane aveva subito un nuovo choc: pare un amico gli aveva rivelato che Fernando Roberti, non era suo padre, ma che lo aveva soltanto adottato. «Da allora era diventato ancora più impensabile — dicono gli amici — ma non ci avevamo fatto caso...».

Il giorno di capodanno la tragedia. La famiglia si era trasferita in casa di uno zio, Mario Roberti, per festeggiare l'anno nuovo. Durante il pranzo, il giovane aveva confidato ad un altro zio, Franco, di avere in programma per la sera una festa a casa di uno zio, nel cucinino, con un cotto, forse in preda ad una crisi di nervi, ha colpito ripetutamente il dolce, massacrandolo letteralmente. Quindi ne ha mangiato un po', e infine ha aperto la chavetta del gas strappando il tubo conduttore.

Alle 21.30, impensieriti per la sua assenza, i genitori sono ritornati. Hanno trovato l'ingresso chiuso a doppia mandata: dalle fessure fuoriusciva un acuto odore di gas. Appena spalancata la porta, il padre si è precipitato nella cucina ed ha visto Mario, seduto, con un braccio benzoinato e il capo poggiato sul tavolo. L'uomo è rimasto come impietrito, poi è uscito urlando e piangendo, disperato. La polizia è arrivata poco dopo.

La salma del giovane è stata trasportata all'istituto di medicina legale, dove, probabilmente oggi, sarà eseguita l'autopsia. In questi giorni hanno cercato un biglietto di spiegazioni, di addio inspiegabili sono «sembrati» dapprima i motivi del suicidio. Poi per bocca di alcuni vicini, mano a mano la fisionomia delle indagini ha assunto un volto, finché i motivi sono venuti alla luce più chiaramente.

La casa di via del Caprioglio è rimasta vuota, adesso i familiari del giovane si sono trasferiti presso dei parenti mentre gli oggetti personali del ragazzo, sono stati sequestrati dalla polizia: la camicia nuova, comprata il giorno di Natale, gli abiti, le scarpe, il portafoglio, con dentro pochi spiccioli e la foto della madre, di Carmela...

Il giorno piccola cronaca

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

Circo O. Orfei. Il giorno di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno, il teatro di Capodanno...

In 5 a Regina Coeli Martellate per il conto La furibonda rissa in via Prenestina — Tutti feriti

Terminata la revisione 63.707 i nuovi elettori

Magistrati

C.U.T.

Anagrafe

Culla

Tedesca ferita e svenuta

Intossicata mentre cucina

Sei milioni con il crik

La Stefer paga

Althos Maestosi

SCAMPOLI

Via Balbo, 39